

## Lavoro di donne in stato di gravidanza e nei primi sette mesi di vita del figlio (sostegno).

Una legge di qualche anno fa (il D lgs 151/01), si occupa della tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici madri durante la gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio.

La tutela si applica alle lavoratrici che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato.

Dato che il suo profilo di rischio non comprende l'esposizione a radiazioni ionizzanti questa comunicazione è una facoltà della lavoratrice, non un obbligo.

Al datore di lavoro viene richiesto di considerare, nell'ambito della valutazione del rischio per tutti i lavoratori, i particolari rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri, con un'attenzione a agenti fisici, chimici, biologici processi o condizioni (indicati nell'allegato C).

Vieta inoltre di adibire ad alcune particolari lavorazioni le stesse lavoratrici.

I lavori pericolosi, faticosi e insalubri sono quelli riportati nell'allegato A, oltre quelli che possono comportare l'esposizione a agenti e condizioni di lavoro (indicati nell'allegato B).

Riportiamo qui le conclusioni della valutazione del rischio per la mansione a cui lei sarà adibita.

Il lavoro per le insegnanti di sostegno può comportare:

l'esposizione alla movimentazione manuale dei carichi. La movimentazione comporta essenzialmente il sollevamento e l'aiuto al movimento dei bambini e dei ragazzi a cui si presta assistenza. L'attività ovviamente può avere importanza molto diversa a seconda del tipo di assistenza e della persona a cui l'assistenza viene prestata. Nei singoli casi deve essere verificata la sussistenza e l'importanza del fattore. (Art. 7 D Lgs 151/01)

lavori che comportano la stazione in piedi o posizioni particolarmente affaticanti. Non dovrebbe essere particolarmente significativo ma deve essere valutato caso per caso. (punto G - all. A)

L'esposizione ad agenti fisici: il rischio di subire dei colpi o aggressioni da parte del bambino o ragazzo a cui si presta assistenza. L'incidenza di questo fattore di rischio potrà variare molto dipendendo dalla persona assistita. Anche qui deve essere valutata la sussistenza e l'importanza del fattore. (Punto A. 1. - all. C)

L'esposizione ad agenti biologici: toxoplasma e virus della rosolia. Se la lavoratrice non è immune da questi fattori viene esclusa dalla mansione. (punto A. 1. b) - all. B)

L'esposizione ad agenti biologici: contatto con fluidi biologici quali sangue, muco, feci e fluidi corporei. (punto A. 2. - all. C)

Ovviamente durante l'intero periodo gli insegnanti nominati come addetti antincendio, gestione dell'emergenza e primo soccorso, saranno esonerati da questi compiti e sostituiti da altri addetti.

Gli altri fattori di rischio indicati all'art. 7 e negli allegati A, B, C, non sono applicabili alla mansione di insegnante di sostegno.

Nel momento in cui la scuola apprende dello stato di gravidanza, per dichiarazione della lavoratrice oppure per lo stato evidente, il datore di lavoro valuta la compatibilità dello stato con la condizione lavorativa, acquisisce il parere del medico competente, poi del RSPP.

In caso di presenza dei fattori sopra indicati, e ove esistano nell'organizzazione delle mansioni compatibili con lo stato di gravidanza, la lavoratrice viene adibita a tali mansioni, in caso contrario viene richiesta l'interdizione.

Queste valutazioni valgono anche per i collaboratori scolastici quando svolgano attività di supporto a bambini e ragazzi che utilizzino dei servizi di sostegno.

Il servizio di prevenzione e protezione ha posto la massima cura per evitare questi fattori di rischio, ma laddove si verificassero accidentalmente delle condizioni suscettibili di creare rischi in questo ambito vi chiediamo di non esitare a contattarci.

Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione è a vostra disposizione per chiarire ogni dubbio (ga.sartoris@gmail.com - wtd7@me.com - wtd8@me.com).

Se nell'immediatezza il contatto non fosse possibile vi chiediamo di astenervi da questi lavori sino a quando non sia possibile sciogliere dubbi.

Per ricevuta

## Lavoro di donne in stato di gravidanza e nei primi sette mesi di vita del figlio (scuola primaria ).

Una legge di qualche anno fa (il D lgs 151/01), si occupa della tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici madri durante la gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio.

La tutela si applica alle lavoratrici che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato.

Dato che il suo profilo di rischio non comprende l'esposizione a radiazioni ionizzanti questa comunicazione è una facoltà della lavoratrice, non un obbligo.

Al datore di lavoro viene richiesto di considerare, nell'ambito della valutazione del rischio per tutti i lavoratori, i particolari rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri, con un'attenzione a agenti fisici, chimici, biologici processi o condizioni (indicati nell'allegato C).

Vieta inoltre di adibire ad alcune particolari lavorazioni le stesse lavoratrici.

I lavori pericolosi, faticosi e insalubri sono quelli riportati nell'allegato A, oltre quelli che possono comportare l'esposizione a agenti e condizioni di lavoro (indicati nell'allegato B).

Riportiamo qui le conclusioni della valutazione del rischio per la mansione a cui lei sarà adibita.

Il lavoro per le insegnanti della scuola primaria può comportare:

- L'uso di scale, assolutamente sporadico e non continuativo, ma comunque non escludibile. Durante il periodo di gestazione e nei sette mesi dopo il parto viene escluso. (Punto E - all. A)
- Lavori che comportano la stazione in piedi o posizioni particolarmente affaticanti. Generalmente il lavoro delle insegnanti non rientra in questa tipologia, ma viene comunque escluso in questo caso. Potrebbe verificarsi, in maniera occasionale, nel lavoro delle insegnanti di ginnastica. Ne deve essere verificata la sussistenza e nel caso deve essere escluso. (punto G - all. A)
- L'esposizione ad agenti biologici: toxoplasma e virus della rosolia. Se la lavoratrice non è immune da questi fattori viene esclusa dalla mansione. (punto A. 1. b) - all. B)

Gli altri fattori di rischio indicati all'art. 7 e negli allegati A, B, C, non sono applicabili alla mansione di insegnante della scuola primaria.

Nel momento in cui la scuola apprende dello stato di gravidanza, per dichiarazione della lavoratrice oppure per lo stato evidente, il datore di lavoro valuta la compatibilità dello stato con la condizione lavorativa, acquisisce il parere del medico competente, poi del RSPP.

In caso di presenza dei fattori sopra indicati, e ove esistano nell'organizzazione delle mansioni compatibili con lo stato di gravidanza, la lavoratrice viene adibita a tali mansioni, in caso contrario viene richiesta l'interdizione.

Il servizio di prevenzione e protezione ha posto la massima cura per evitare questi fattori di rischio, ma laddove si verificassero accidentalmente delle condizioni suscettibili di creare rischi in questo ambito vi chiediamo di non esitare a contattarci.

Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione è a vostra disposizione per chiarire ogni dubbio (ga.sartoris@gmail.com - wtd7@me.com - wtd8@me.com).

Se nell'immediatezza il contatto non fosse possibile vi chiediamo di astenervi da questi lavori sino a quando non sia possibile sciogliere dubbi.

Per ricevuta

## Lavoro di donne in stato di gravidanza e nei primi sette mesi di vita del figlio (collaboratrici scolastiche).

Una legge di qualche anno fa (il D lgs 151/01), si occupa della tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici madri durante la gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio.

La tutela si applica alle lavoratrici che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato.

Dato che il suo profilo di rischio non comprende l'esposizione a radiazioni ionizzanti questa comunicazione è una facoltà della lavoratrice, non un obbligo.

Al datore di lavoro viene richiesto di considerare, nell'ambito della valutazione del rischio per tutti i lavoratori, i particolari rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici madri, con un'attenzione a agenti fisici, chimici, biologici processi o condizioni (indicati nell'allegato C).

Vieta inoltre di adibire ad alcune particolari lavorazioni le stesse lavoratrici.

I lavori pericolosi, faticosi e insalubri sono quelli riportati nell'allegato A, oltre quelli che possono comportare l'esposizione a agenti e condizioni di lavoro (indicati nell'allegato B).

Riportiamo qui le conclusioni della valutazione del rischio per la mansione a cui lei sarà adibita.

Ogni qualvolta vengano impiegate sostanze pericolose (secondo quanto previsto dal D Lgs 52/97 - Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose) sono:

- acquisite dai produttori le schede di sicurezza;
- presentate agli utilizzatori le principali caratteristiche della sostanza, la sua pericolosità, le attenzioni particolari da attivare ed i comportamenti da evitare;
- consegnate copie delle schede di sicurezza agli utilizzatori.

Nelle operazioni di pulizia possono esserci dei detergenti e sanificanti rientranti fra le sostanze pericolose.

In conformità alle specifiche indicazioni previste dalla scheda di sicurezza verranno:

- utilizzati i guanti di gomma in tutte le operazioni di pulizia che possano comportare il contatto con i detergenti. In casi specifici possono essere utilizzati occhiali e mascherine antipolvere o indumenti di protezione.
- in particolare si adottano delle cautele nelle operazioni di travaso o di versamento per evitare il rischio di schizzi e di contatto con la cute ed in particolare con gli occhi.
- le sostanze vengono conservate nei contenitori originali ed in caso di travasi in altri contenitori, avviene in contenitori puliti sui quali è stata incollata la copia dell'etichetta originale. Vengono evitati contenitori privi di etichette o con etichette scritte a mano.
- lo stoccaggio avviene in locali chiusi a chiave o in armadi chiusi a chiave, in modo da evitare la possibilità di accesso a terzi ed in particolare ai ragazzi.
- le sostanze infiammabili sono conservate in armadi metallici ed i contenitori sono tenuti all'interno di contenitori più grandi o bacinelle per contenere eventuali perdite. La quantità stoccata non supera i 20 litri.

È in corso la valutazione del rischio chimico come previsto dalla legge. La condizione appare rientrare fra quelle in cui data la natura, le quantità e le modalità di uso delle sostanze vi sia solo un rischio basso per la sicurezza ed irrilevante per la salute dei lavoratori.

Il servizio di prevenzione e protezione ha posto la massima cura per evitare questi fattori di rischio, ma laddove si verificassero accidentalmente delle condizioni suscettibili di creare rischi in questo ambito vi chiediamo di non esitare a contattarci.

Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione è a vostra disposizione per chiarire ogni dubbio (ga.sartoris@gmail.com - wtd7@me.com - wtd8@me.com).

Se nell'immediatezza il contatto non fosse possibile vi chiediamo di astenervi da questi lavori sino a quando non sia possibile sciogliere dubbi.

Per ricevuta